



Al Reverendo

P. BRUNO SECONDIN, O. Carm.

Al termine degli Esercizi Spirituali, che hanno segnato l'inizio della Quaresima, desidero esprimere a Lei, caro Fratello, sentimenti di gratitudine per il prezioso servizio che ha reso a me e ai miei Collaboratori della Curia Romana. Prendendo spunto dalla vicenda del profeta Elia, Lei ci ha accompagnati nel “deserto” per fare un’esperienza di intima unione con Dio. Abbiamo particolarmente apprezzato il metodo della *lectio divina*: la lettura sapienziale e pastorale della Sacra Scrittura, accompagnata dalla preghiera, ha favorito il colloquio nel quale si ascolta Dio che parla e, pregando, gli si risponde con fiduciosa apertura del cuore.

Siamo venuti agli Esercizi con il vivo desiderio di nutrirci della Parola di Dio, di rimanere a lungo sopra il testo biblico, leggendo e rileggendo, quasi “ruminando” come dicono i Padri, lasciandoci plasmare da esso, perché giunga ad irrigare come linfa vitale la nostra esistenza e il nostro servizio ai fratelli. E il profeta Elia ci ha indicato la strada che porta a fare di Dio il centro della nostra vita e ad andare verso le periferie e le frontiere geografiche ed esistenziali. Abbiamo riflettuto sulla necessità di ritornare alle radici della nostra fede, di avere il coraggio di dire no all’ambiguità, passando dagli idoli vani alla pietà vera, dalla fuga al pellegrinaggio.

Questo cammino spirituale è stato favorito da Lei che ci ha introdotti a riscoprire la dimensione contemplativa nella nostra vita di “servitori e profeti del Dio vivente”, come indicato dal tema stesso degli Esercizi. I momenti di riflessione, di raccoglimento e di preghiera ci hanno incoraggiati a porci in atteggiamento di religioso ascolto, affinché il cuore e la mente potessero essere illuminati dallo Spirito Santo. Le domande di verifica, suggerite a conclusione delle meditazioni, ci hanno aiutato a metterci faccia a faccia con i nostri limiti e le nostre debolezze, spronandoci a prendere le distanze e andare controcorrente, come ha fatto Elia, lasciando che Dio sia il nostro Dio.

Nel rinnovarLe i più vivi ringraziamenti, anche a nome di quanti hanno beneficiato delle sue belle meditazioni, Le chiedo di perseverare nella preghiera per me e, mentre affido Lei e il suo ministero alla materna protezione della Beata Vergine del Monte Carmelo, di cuore La benedico insieme a quanti Le sono cari.

Dal Vaticano, 27 Febbraio 2015

Francesco